Le cifre

500
Posti letto
Sarano 500 i posti letto di cui 320 di degenza ordinaria

16
Sale operatorie
Sedici le sale operatorie di cui sei endoscopiche e 4 sale parto

327
Fondamenta
L'ospedale è costruito su 14mila metri quadrati e su 327 isolatori

350
Operai
Sono 350 i lavoratori impegnati dalla riapertura del cantiere

2009
Contenzioso
Nel maggio del 2012 lo sblocco dei lavori fermi da 24 mesi

La cerimonia

Ponticelli, si aprono le porte nella cittadella della sanità

Ospedale del mare, pronto il poliambulatorio. Caldoro: segnale forte

Maria Pirro

Apre il poliambulatorio con vista sul cantiere. E il ministro Lorenzin fissa una visita speciale, per l'autunno prossimo, con una scadenza precisa: «Sarò a Napoli e potrò, oltre a vedere di persona l'Ospedale del mare, inaugurare l'altra parte dei lavori». La mega-struttura sbuca infatti tra le gru e le ruspe in via Metamorfosi a Ponticelli. È ancora in costruzione, ma mille metri quadrati sono già attrezzati: pronti per accogliere i primi pazienti. Il via alle prenotazioni tra fine marzo e inizio aprile, ieri l'inaugurazione voluta dal governatore Stefano Caldoro che nel suo discorso rievoca il rischio che l'opera, prevista 12 anni fa, restasse incompiuta dall'annus horribilis, nel 2009, dopo 24 mesi di stasi e la mancanza di fondi. Così l'Ospedale del mare «sarebbe stato qualcosa che avrebbe ricordato il fallimento del Mezzogiorno». Caldoro aggiunge: «Noi abbiamo voluto dare con orgoglio il segnale di cambiamento e offrire alla città una struttura bella ed essenziale. C'è un Sud che funziona».

Taglio del nastro alle 10.30. «È un bel segnale per la città di Napoli, dove dovremmo venire più spesso a fare inaugurazioni» rilancia il ministro della salute, Beatrice Lorenzin, in videoconferenza da Roma, che sottolinea come sia «fondamentale poter realizzare anche strutture del territorio che premettono di fare quella parte della sanità che non è tutta e solo di tipo ospedaliero». Ma il polo di Ponticelli, da completare in autunno e collaudare entro gennaio, deve accogliere diverse funzioni oggi svolte in quattro presidi dell'Asl: Ascalesi, Incurabili, San Gennaro e Loreto Mare, e contribuire anche a decongestionare strutture come il Cardarelli, il San Giovanni Bosco e il Loreto Mare. L'hub è decisivo nella «razionalizzazione della rete ospedaliera che tutti stanno aspettando da anni» aggiunge il ministro, che promuove il percorso di risanamento dei conti della sanità e ribadisce che «il governo è molto vicino alla Campania. Vogliamo che la Regione esca dal piano di rientro e raggiunga i livelli essenziali di assistenza che merita». «Strutture così moderne danno la risposta» aggiunge Caldoro, che promette: «La riorganizzazione sarà fatta aumentando i servizi e non diminuendoli». All'esame il futuro degli ospedali nel centro storico, già motivo di preoccupazione del sindaco Luigi De Magistris, assente alla cerimonia «per un imprevisto»; questioni ricordate dal presidente del consiglio comunale, Raimondo Pasquino. «I vecchi nosocomi - assicura Caldoro - restano importanti, abbiamo dato rassicurazioni al Comune che non saranno chiusi. Però alcune strutture ospedaliere e sale operatorie, per la sicurezza dei cittadini, non possono essere tenute aperte».

L'opera Inaugurati i primi mille metri quadrati Lorenzin «Sarò da voi in autunno»

Il cardinale Crescenzio Sepe nel benedire la struttura avvisa: «Ci sono attrezzature di eccellenza, manca un tocco. Ci vuole quel tocco di umanità per cui l'ammalato si sente veramente rispettato». Un monito rivolto anzitutto al personale sanitario, i primi 50 medici e infermieri chiamati a entrare nella struttura-gioiello. «Il personale che vuole trasferirsi non manca» puntualizza il manager dell'Asl, Ernesto Esposito, che riceve simbolicamente le chiavi del poliambulatorio dal commissario ad acta per la realizzazione dell'ospedale, Ciro Verdoliva, dal 2009 impegnato a scongiurare l'impasse adottando come slogan una frase rivisitata dei Promessi sposi di Manzoni: «Quest'opera s'ha da fare». L'allora presidente della Regione, Antonio Bassolino, invitato da Caldoro alla inaugurazione e seduto in prima fila, ricorda la fase iniziale di avvio dei lavori: sua la scelta di nominare commissario l'ingegnere. L'apertura del poliambulatorio «è il primo passo per un'opera che sarà fondamentale». Alla cerimonia anche Angelo Montemarano, oggi alla guida dell'Arsan e negli anni Duemila manager dell'Asl, il deputato e consulente della sanità in Campania, Raffaele Calabrò, il presidente della Corte di Appello Antonio Bonajuto, numerosi assessori e manager. La sala è strapiena.

Il piano La struttura avrà un bacino di 700mila utenti e gestione autonoma

A distanza, invece, segue la coda polemica e velenosa. È una «inaugurazione "mignon" per la piena funzionalità della struttura serviranno ancora molti mesi» accusano il capogruppo regionale del Pd, Raffaele Topo, e Angela Cortese. Una «farsa», la definisce l'europarlamentare del Pd, Massimo Paolucci. «La campagna elettorale sulla salute dei cittadini è ormai cominciata» afferma il segretario regionale del Pd Assunta Tartaglione. «Caldoro prosegue, inaugurando la portineria dell'Ospedale del mare» ironizza il coordinatore campano d'Italia dei Valori, Nello Di Nardo. «Se dobbiamo usare ogni giorno come campagna elettorale per fare cose buone per i cittadini ben venga, perché è un fatto positivo» replica Caldoro. Su Twitter il botta e risposta con l'eterno duellante alle regionali, Vincenzo De Luca, che bolla pure il piano di assunzioni nella sanità (un migliaio previste) tra le «truffe mediatiche». Lorenzin, dal canto suo, si impegna a cercare ulteriori risposte alla «emergenza nell'emergenza» dovuta al blocco del turn-over (servirebbero 5mila operatori in più nella Regione). Ma il segretario della Cgil Campania, Franco Tavella, punta l'indice: «Il ministro piuttosto che rallegrarsi per le inaugurazioni, farebbe bene a rivedere i criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale e smetterla con i tagli alle risorse destinate al settore». Non ultimi a protestare i residenti che sulle transenne del cantiere espongono uno striscione: «A pochi passi dall'ospedale c'è l'amianto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Governatori Il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, ha invitato il suo predecessore Antonio Bassolino alla inaugurazione ricordando che fu lui ad avviare il progetto NELLA PAGINA LE IMMAGINI NEWFOTOSUD - ALESSANDRO PONE

Ponte monoblocco Posizionato in una notte per collegare le palazzine di direzione e impianti all'ospedale

Tetto anti-lava Copertura speciale per sostenere il peso dei lapilli. In più, installati 347 isolatori antisimici per scongiurare danni eventuali dovuti a eventuali scosse.

L'offerta I primi servizi operativi

Visite ed esami al via, tra fine marzo e inizio aprile, per le seguenti discipline specialistiche: diabetologia e malattie del ricambio, reumatologia, ematologia e oncologia, radioterapia, dermatologia, gastroenterologia, nefrologia, neurologia e psicologia clinica, terapia del dolore, psichiatria, cardiologia, angiologia e diagnostica vascolare, ecografia.

Taglio del nastro e benedizione Il cardinale Crescenzio Sepe alla cerimonia, nella foto anche il commissario ad acta per realizzare l'Ospedale del mare, l'ingegnere Ciro Verdoliva

Presentazione Al centro il governatore Stefano Caldoro, a sinistra il manager dell'Asl Napoli 1 Centro Ernesto Esposito; in videoconferenza il ministro della salute Beatrice Lorenzin

Il cantiere

Tra acciaio e scale mobili ecco l'ospedale che verrà

Reparti colorati su 7 piani, macchinari hi tech e giardino pensile

Trecentocinquanta operai sono al lavoro, mentre s'inaugura il poliambulatorio dell'Ospedale del mare. Viaggio nel cantiere ispirato al modello Renzo Piano: la città della della sanità che, a regime, servirà un bacino di 700mila utenti.

Il poliambulatorio. Apre tra fine marzo e inizio aprile una prima area di mille metri quadrati: 26 stanze attrezzate con macchinari hi tech, lettini, scrivanie e veneziane frangisole montate tra i vetri blindati. Installata la posta pneumatica per consegnare le provette al laboratorio. Resta, invece, da completare un'altra ala dedicata a visite ed esami.

L'ospedale. In fondo, superato il poliambulatorio, si entra nella pajazzina ospedaliera. Sette piani, ognuno di colore diverso. Previsti 500 posti letto, 16 sale operatorie anche robitizzate, 6 sale endoscopiche, 4 sale parto. Trauma center, stroke unit, stone center, rete per l'emergenza cardiologica. Avviati gli acquisti di alcuni macchinari, ad esempio per la radioterapia, più indietro i lavori nel blocco chirurgico.

Il giardino pensile. Lavanda piantata sul terrazzo che guarda il Vesuvio e, attorno, da creare spazi verdi su una superficie di 55.000 metri quadrati. Davanti all'ingresso sono intanto spuntate le giostrine per i bimbi.

I parcheggi. In costruzione i parcheggi per dipendenti e visitatori: 1.300 posti auto. Pronta la pista per l'atterraggio dell'eliambulanza.

Le misure di sicurezza. Sono 347 gli isolatori antisismici installati per scongiurare i pericolosi effetti di un eventuale terremoto, più tetti speciali in grado di reggere il peso dei lapilli, in caso di eruzione del vulcano.

L'albergo. Quasi pronto l'hotel con 200 posti per ospitare i familiari dei ricoverati. C'è anche un'area commerciale.

Gli impianti. In un edificio a parte si trovano anche tutte le grandi apparecchiature impiantistiche. Tra le soluzioni ingegneristiche di livello, l'impianto di tri generazione che rende la struttura autonoma dal punto di vista energetico. «Con notevole abbattimento dei costi e degli impatti ambientali» spiega Paolo Astaldi, presidente del Gruppo che ha in affidamento i lavori. Il piano di realizzazione prevede una concessione della durata di 29 anni (4 anni per la fase di costruzione e 25 anni per quella di gestione) al Gruppo Astaldi, e comprende tra l'altro la gestione dei servizi no-core.

La direzione. L'edificio di comando si raggiunge attraversando un ponte monoblocco che è stato posizionato fi in una notte e consente di arrivare dall'altro lato della strada, oltre i binari della Circumvesuviana. Da poco è stato costituito un gruppo tecnico in Regione perché l'Ospedale del mare diventi un'azienda ospedaliera autonoma di rilevanza nazionale. Con un proprio manager diverso da quello dalla Asl.

Gli scenari. Il progetto così delineato prende forma al termine di un percorso a ostacoli. Il piano originario risale infatti a un accordo di programma 1997-2003, il bando di gara è del 2003, i lavori iniziano nel 2006 ma si bloccano per un contenzioso cui segue un'inchiesta giudiziaria. Poi manca la copertura economica per realizzare l'ospedale, nel 2012 vengono recuperati 180 milioni. I costi complessivi: 365 milioni, decisamente di più di quanto indicato in origine, così come più lunghi sono i tempi di realizzazione dell'opera. La chiusura definitiva del cantiere è fissata per il prossimo autunno, il collaudo per gennaio 2016. Con un avvio graduale dei servizi: reparti e sale operatorie, infine il pronto soccorso.

m.p.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppia hall Scale mobili e vetri colorati impreziosiscono l'ingresso del poliambulatorio inaugurato ieri, dove è stata creata un'ampia sala di attesa. L'intero complesso sanitario servirà un bacino di 700mila utenti.

Giardino pensile Le prime piantine di lavanda sistemate sul terrazzo dell'Ospedale del mare, al settimo piano della palazzina di Ponticelli. Sullo sfondo il Vesuvio e una delle tre gru montate per i lavori. Sono 350 gli operai e 40 i tecnici impegnati ogni giorno nel cantiere che chiuderà entro autunno.